

- Canto: Dolce Sentire (pag. 17)

## Siracide 6,5-17

*Il parlare dolce moltiplica gli amici  
e il linguaggio gentile trova accoglienza.  
Siano molti coloro che vivono in pace con te,  
ma i tuoi consiglieri uno su mille.  
Prima di farti un amico mettilo alla prova,  
non confidarti subito con lui.  
C'è chi è amico quando gli conviene,  
ma non resiste nel giorno della tua disgrazia.  
C'è l'amico che diventa nemico  
e svela agli altri i vostri litigi.  
C'è l'amico compagno dei banchetti,  
che si dilegua nel giorno della tua disgrazia.  
Nella tua prosperità si sentirà come te,  
comanderà anche ai tuoi servi.  
Ma se la sventura ti colpisce, si ergerà contro di te  
e non si farà più vedere da te.  
Tieniti lontano dai nemici,  
sii circospetto anche con gli amici.  
L'amico fedele è solido rifugio:  
chi lo trova, trova un tesoro.  
L'amico fedele non ha prezzogio,  
non c'è misura per il suo valore.  
L'amico fedele è medicina che dà vita,  
lo troveranno quanti temono il Signore.  
Chi teme il Signore è cauto nelle sue amicizie:  
come è lui, tali saranno i suoi amici.*



## Riflettiamo 2

Il dialogo delicato tra l'aviatore e il Piccolo principe continua. Si fa più interessante, perchè il Piccolo principe rivela all'amico di avere un amico sul suo pianeta: è un fiore. Si sente responsabile della sua sorte: teme che la pecora lo mangi. Sarebbe una grave dolore per lui: come se tutte le stelle del cielo si spegnessero. Essere amici, significa sentirsi responsabile della persona alla quale si è legati: responsabili della sua felicità: **"Un amico vuole bene sempre, è nato per essere un fratello nella sventura"** (Proverbi 17,17).

Giugliano2.it

# Paura per l'amico

GIOVEDÌ 28 LUGLIO



Narratore: Solo dei grandi che un giorno furono bambini e dei bambini che un giorno saranno grandi possono capire il senso di certe conversazioni. Sono certo che voi non vi meravigliate: fanno parte della vostra fantasia.

L'aviatore: Senti, dove vuoi portare la mia pecora?

Piccolo principe: Sul mio pianeta... quella cassetta che mi hai dato, le servirà da casa per la notte.

L'aviatore: Certo. E se sei buono, ti darò pure una corda per legare la pecora durante il giorno. E un paletto.

Piccolo principe: Legarla? Ma che buffa idea!

L'aviatore: Ma se non la leghi andrà in giro e si perderà!

Piccolo principe: Ma dove vuoi che vada! E' così piccolo il mio pianeta, che non potrà andare lontano. Ma, senti, se una pecora mangia gli arbusti, mangia anche i fiori.

L'aviatore: Una pecora mangia tutto quello che trova.

Piccolo principe: Anche i fiori che hanno le spine?

L'aviatore: Sì. Anche i fiori che hanno le spine.

Piccolo principe: ma allora le spine a che cosa servono?

L'aviatore: Le spine servono a niente, è pura cattiveria da parte dei fiori.

Piccolo principe: Non ti credo! i fiori sono deboli. Sono ingenui.

L'aviatore: Ma io non credo niente! Ho risposto una cosa qualsiasi.

Io mi occupo di cose serie!

Piccolo principe: Parli come un grande. Io conosco un fiore unico al mondo, che non esiste da nessuna parte, solo nel mio pianeta e che una piccola pecora può distruggere di colpo, così in un mattino, e tu non vuoi che mi preoccupi.

L'aviatore: Io non volevo dire questo...

Piccolo principe: Se qualcuno ama un fiore, di cui esiste un solo esemplare in milioni e milioni di stelle, questo basta per farlo felice quando lo guarda... ma se la pecora mangia il fiore è come se per lui tutto a un tratto, tutte Le stelle si spegnessero! E non è importante questo!

L'aviatore: Non piangere! Guarda, il fiore che tu ami non è in pericolo... Disegnerò una museruola per la tua pecora, e una corazza per il tuo fiore...

Piccolo principe: Ti ringrazio anche a nome del mio fiore..., ora ti racconterò come l'ho conosciuto: era spuntato un giorno, da un seme venuto chissà dove. Non era un baobab: il fiore aveva dei colori bellissimi. Aveva impiegato parecchi giorni a renderli così belli.

Il fiore (che è una rosa): Ah! Mi sveglio ora. Ti chiedo scusa... sono ancora tutto spettinato.

Piccolo principe: Come sei bello!

Il fiore: E' vero... io sono nato insieme al sole!

Piccolo principe (tra se): Non è molto modesto il mio fiore, ma è così commovente! (al fiore) Posso fare qualcosa per te!

Il fiore: Credo che sia l'ora del caffè e latte. Vorresti pensare alla mia colazione?

Narratore: Ed piccolo principe, tutto confuso, andò a cercare un innaffiatoio di acqua fresca e servì subito al fiore la sua colazione.

Iniziava così un legame, che non si sarebbe mai spezzato

Piccolo principe: Posso chiederti una cosa? Come mai porti delle spine?

Il fiore: Possono venire le tigri, con i loro artigli!

Piccolo principe: Non ci sono tigri nel mio pianeta e poi le tigri non mangiano l'erba.

Il fiore: Io non sono un'erba...

Piccolo principe: Scusami!

Il fiore: Non ho paura delle tigri, ma ho orrore delle correnti d'aria... Non avresti per caso un paravento?

Piccolo principe: Sei un po' complicato come fiore...

Il fiore: Alla sera mi metterai al riparo sotto una campana di vetro. Fa molto freddo qui da te... Non è una sistemazione che mi soddisfi. Da dove vengo io...

Narratore: Ma il Piccolo principe non riuscirà mai a sapere da dove era venuto il fiore, che, per vanità, gli stava raccontando qualche bugia. Nel suo cuore aveva intanto deciso di partire dal pianeta per andare in cerca di uomini, per cui, approfittando di una migrazione di uccelli selvatici, un giorno se ne venne via. Prima di partire mise a posto ben bene il pianeta. Aveva due vulcani in attività...

Piccolo principe: Molto comodi per prepararmi la colazione!



Narratore: ... ed uno spento, buono da usarsi come sedia. Strappò alcuni germogli di baobab, innaffiò per l'ultima volta il fiore e poi, con le lacrime agli occhi, gli disse:

Piccolo principe: Addio. Non mi rispondi? Addio.

Fiore: Sono stato uno sciocco, scusami, e cerca di essere felice. Io ti voglio bene, e tu non l'hai mai saputo per colpa mia.

Piccolo principe: Eccoti il paravento e la campana di vetro per ripararti.

Fiore: Lascia, non li voglio più..

Piccolo principe: Ma il vento...

Fiore: Non sono così raffreddato. L'aria fresca della notte mi farà bene.

Piccolo principe: E le bestie...

Fiore: Dovrò ben sopportare qualche bruco se voglio conoscere le farfalle, sembra che siano così belle! Se no chi verrà a farmi visita, quando tu sarai lontano?

Piccolo principe: E le tigri...

Fiore: Non ho paura. Ho le mie spine. Ma adesso va': hai deciso di partire e allora vattene.

Piccolo principe: Non volle che io lo vedessi piangere: era un fiore orgoglioso. E così mi congedai da lui per seguire il mio desiderio di amicizia, di conoscere il mondo, gli uomini.

### Riflettiamo:

1. Le amicizie nascono in un modo misterioso: possono nascere da un gesto di cortesia, da una simpatia naturale, da interessi comuni, a volte anche da un litigio...  
Racconta alcuni episodi.
2. Il fiore per conquistare l'amico ha detto alcune bugie, a te è mai capitato?
3. Secondo te, come ci si dovrebbe comportare con un amico?
4. Ora scrivete tutte le esperienze che avete appena condiviso su dei petali che apporremo in un unico fiore.

